

\_Lettera\_N\_1845

Al duca Tommaso Gallarati Scotti  
Eccellenza e Car.mo sig. Duca,  
Torino, 9 settembre 1873

Ho ricevuto la somma di fr. 500 che nella sua grande carità mandò per i vari nostri bisogni. Io la ringrazio di tutto cuore. Tale somma in questo anno di strettezze eccezionali e di scarsità di beneficenza, è per noi un aiuto che corrisponde al triplo degli altri tempi. Abbiamo una congregazione nascente, i membri crescono ogni giorno, la messa si presenta ogni giorno copiosissima. Ma dobbiamo sempre fermarci per mancanza di mezzi.

Ella pertanto aiutandoci in questi momenti, aiuta una congregazione, che pregherà per tutto il tempo della sua esistenza per colui che aiutò ad impiantarla ed a sostenerla.

Venendo poi all'oggetto che mi accenna, le dico anche in confidenza che io mi sono trovato nella stessa apprensione. Il mio salvaguardia fu una medaglia di Maria Ausiliatrice. Per tre volte il fulmine mi cadde vicino, fino a trasportarmi il

letto con me dentro da una parte all'altra della camera; ma non ne riportai mai offesa alcuna. Ora temo più niente qualunque succeda minaccia di temporali, di burrasche, di tuoni.

Io credo poterla assicurare a nome del Signore che non le sarà mai per accaderle cosa alcuna colla medaglia indosso e colla confidenza in Maria.

Nella sua lettera mi accenna alla probabilità di recarsi a Cerano nel Novarese dopo la metà di questo mese. Se tale cosa si avvera, Ella permettendolo, andrei volentieri a farle visita e passare seco Lei una giornata.

Non mancherò di fare ogni giorno uno speciale memento nella santa Messa, e pregando Dio a conservare tutta la sua famiglia in sanità ed in grazia sua, raccomando pure la povera anima mia alla carità delle sue sante preghiere mentre mi professo

Di V. E. car.ma

Umile ed obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco